

→ **In piazzetta Cuccia** si riuniscono il patto di sindacato e il consiglio di amministrazione

→ **Si rafforza** la posizione dell'amministratore delegato Nagel. Della Valle vuole crescere

«Limiti di età» in Mediobanca

Patto tra i soci solo per due anni

Avviati i contatti per il rinnovo dell'accordo tra i grandi soci di comando dell'istituto. Svolta "giovani" con limiti di età inseriti nello Statuto, e maggiore autonomia del management della banca.

MARCO TEDESCHI

MILANO

Cambia il mondo e anche vecchie istituzioni del credito e della finanza aprono le finestre al vento cambiamento, pur senza esagerare. Mediobanca ha riunito ieri il patto di sindacato, che raccoglie i grandi soci di comando, e poi il consiglio di amministrazione. Il patto ha avviato i lavori per il rinnovo dell'accordo previsto in autunno e ha già deciso però che la durata sarà di soli due anni. La riunione, hanno detto alcuni partecipanti come Dieter Rampl di Unicredit e il bretone Bolloré, sarebbe stata serena, senza tensioni. Non ci sono, dunque, per il momento trame e alleanze per cambiare in profondità la composizione del patto, anche se da tempo si parla di un interesse trasversale, compreso quello del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, per ridimensionare il ruolo dei soci francesi. L'unico cambiamento sensibile, forse, sarà l'aumento della quota di Diego Della Valle fino al 2%. L'industriale della Tod's ha ambizioni anche sul Corriere della Sera e dunque un suo rafforzamento in Mediobanca potrebbe aiutarlo in via Solferino. Si vedrà.

La vera novità in Mediobanca è una svolta "giovani" impensabile fino a qualche tempo fa in un luogo dove se non avevi almeno settant'anni non ti facevano nemmeno parlare. È stato introdotto un limite di età a 65 anni per le cariche di amministratore delegato e direttore generale di Mediobanca e a 70 anni per quella di presidente. Questa una delle principali modifiche statutarie in mate-



Mediobanca Il presidente Renato Pagliaro e l'amministratore delegato Alberto Nagel

ria di governance varate dal consiglio di amministrazione di piazzetta Cuccia e da sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria del 28 ottobre. Per i consiglieri d'amministrazione, il tetto viene fissato a 75 anni: una novità che al momento tocca direttamente soltanto Antoine Bernheim che nel settembre prossimo compirà 87 anni. Mediobanca risulta essere la prima società quotata in Italia ad introdurre statutariamente limiti di età dettagliati per i consiglieri e per le diverse cariche di vertice.

IL RUOLO DI NAGEL

Le altre novità alla governance vanno nella direzione di una maggiore autonomia del management, in particolare dell'amministratore delegato Alberto Nagel, nonché della

UNICREDIT, PROTESTA

I lavoratori delle società consorziate del gruppo Unicredit hanno manifestato davanti alla sede dell'Abi a Roma contro il tentativo di esternalizzare il personale a favore di una società di servizi

risoluzione di conflitti di interesse da parte degli azionisti. In particolare, si prevede la riduzione da sei a cinque del numero dei componenti del comitato nomine, di cui due indipendenti oltre ai membri di diritto (presidente, a.d. e d.g.) e che sia integrato da altri due consiglieri indipendenti (oggi è uno) per le proposte di nomine interne all'istituto.

Viene così ridimensionato il peso degli azionisti nelle nomine dei vertici delle principali controllate (Generali, Telco ed Rcs) a favore di scelte più autonome da parte del management. Gli altri punti riguardano l'incremento da due a quattro del numero minimo dei consiglieri indipendenti (ora sono cinque); la possibilità che il comitato per le remunerazioni sia composto «da cinque a sette» consiglieri (ora è fissato a sette); la facoltà di ampliare fino a cinque (ora sono tre) il numero dei componenti del comitato per il controllo interno. All'assemblea dei soci sarà proposto il rinnovo della delega ad aumentare il capitale di massimi 100 milioni e di emettere obbligazioni convertibili per massimi 2 miliardi di euro ♦

Foto Ansa